

CESARE FRAGNELLI | MIRCO DA LIO | MAURO RUVOLO PRESENTANO UNA PRODUZIONE ALTRE STORIE E SCREEN LAB

34 **TFF**
TORINO FILM FESTIVAL

AB URBE COACTA

un film di **MAURO RUVOLO**

HERE
TOPE
RECORDER

Screen
Lab

AB URBE COACTA

un film di **Mauro Ruvolo**

con
Mauro Bonanni

durata: 75'

una produzione



IN CONCORSO TFFdoc/Italiana.doc

Proiezione Ufficiale - Sabato 19 novembre, h.17.00 Lux 2

Repliche Domenica 20, h. 9.30 Lux 3 / Lunedì 21 novembre, h.14.00 Lux 2

Ufficio Stampa – Press Press

Lucrezia Viti

lucreziaviti@presspress.it - (+39) 348.2565827

Livia Delle Fratte

liviadellefratte@presspress.it - (+39) 349.2233828

Gabriele Carunchio

gabrielecarunchio@presspress.it - (+39) 338.3440873

Ufficio Stampa Web – Made in Com

Silvia Palermo

silvia@madeincom.it - (+39) 339.5028904

CAST TECNICO

regia, riprese, montaggio, musiche	Mauro Ruvolo
sound editing	Silvia Moraes
audio mix	Marco Falloni
supervisione al mix	Paolo Segat
sala mix	Rec&Play
registrazione musiche	Arco Arte
produzione esecutiva	IK Media srl
direttore di produzione	Christian Scacco
service video e audio	Clipper Media sas
fotografo di scena	Stefano Perrina
prodotto da	Cesare Fragnelli, Mirco Da Lio, Mauro Ruvolo
produzione	Altre Storie, ScreenLab
nazionalità	italiana
anno	2016
formato	Dcp – colore
durata	75'

La poesia “Mok” di Ndjock Ngana è letta dall’autore

Le immagini degli scontri a Roma sono di Angela Nittoli e Fabio Butera

Il film è stato realizzato anche grazie all’utilizzo del credito d’imposta previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244

CAST ARTISTICO

con

Mauro Bonanni

e con

Mohemd Saif

Giacomo Lainà

Michelangelo Rella

Blaise Atikpo Segbedji

Ripon Cazi

Maria Tili

Massimo Bonanni

Walter Porreca

Michele Zazza

Boro Stefanovic

Mauro Bonanni Jr

Padre Claudio Santoro

Matteo Fortarezza

Antonio Mustone

Domenico Sgaramella

Leonardo Seccafieno

Mariana Vintila

Renzo Renzetti

Spartaco Rosati

Gloria Brizzi

Stefano Testa

Fabio Callaringi

Ezio Baccano

Benito Di Berti

Giancarlo Cerrone

Giorgio Ferretti

Fabrizio Montani

Michele Cloroformio

Elio di Gennaro

Alex Prata

Vincenzo Caloroso

Piero Panzironi

Cosimo Rella

Damiano Rella

Lillo Cantafio

Giuseppe Ranzan

Ivano Bonanni

Mirko Masci

SINOSSI

In una Roma decaduta, dove la nevrosi dei tempi moderni si esprime attraverso un umorismo cinico e volgare, Mauro Bonanni, detto “Barella” cresciuto in un’autodemolizione nel quartiere periferico di Tor Pignattara, si affaccia alla vecchiaia con profondo disagio esistenziale.

Come in tanti, ormai, anche lui soffre “l’invasione di extracomunitari” degli ultimi anni. Ma il suo razzismo, dettato più dalle difficili condizioni di vita che da una matrice ideologica, è spesso contraddittorio. Bonanni, infatti, alterna alla grezza violenza con cui si rivolge ad alcuni operai stranieri, una profonda attrazione verso quelle terre lontane. Decide, così, di fuggire dalla “prigionia” capitolina e parte per Cotonou – lo stesso luogo dove, anni addietro, ha condiviso un viaggio con un dipendente beninese e dove appare finalmente sereno, restituito alla sua umanità.

SINOSSI LUNGA

Tra il quartiere della Certosa e Torpignattara, dove i segni dei fasti della Roma antica sono ormai solo rovine tra il cemento e l’indifferenza, Mauro Bonanni, detto “Barella”, gestisce un’autodemolizione tra le più antiche della zona, da decenni crocevia di personaggi che solo il sottobosco della periferia romana è capace di offrire. Barella è un uomo della strada, cresciuto nella povertà delle baracche, e come molti vive con disagio “l’invasione di extracomunitari” che negli ultimi anni ha reso irriconoscibile ai suoi occhi il quartiere dove è nato, e dove ha vissuto gli anni difficili ma spensierati della giovinezza.

Un razzismo quindi derivato da un disagio di vita più che ideologico, pesante e volgare nella sua espressione, ma in alcuni tratti contraddittorio: Barella è anche attratto da quelle terre così lontane e diverse e alterna ad un atteggiamento violento e autoritario verso i suoi operai, il marocchino Mohemd e il bengalese Ripon, la curiosità verso culture altre, arrivando persino a costruire una solida amicizia con Blaise, un ex operaio originario del Benin trasferitosi a Cuneo, con cui anni prima ha condiviso un viaggio nel paese centroafricano.

L’insinuarsi di una malattia e un passato vissuto sempre con passione, rendono l’avvicinamento alla vecchiaia tormentato. Perfino le moto, scopo di una vita, non riescono più a colmare i vuoti esistenziali dell’uomo: gestisce un team che fatica a sopravvivere per le ingenti spese e per i meccanismi corrotti degli sponsor, e tenta senza successo di rimettersi in gioco, risalendo su di un sidecar, per ritrovare successi ed emozioni ormai appartenenti solo al passato.

Completano il quadro di desolazione una moglie assente, una pittrice che lo abbandona dopo l’ennesima mancanza di rispetto, e i karaoke stonati degli amici d’infanzia: Banana, Giacomino e Pecora, che pur accompagnandolo con affetto e simpatia, rafforzano la morsa asfissiante della routine.

E così l’unica via d’uscita è la fuga: Barella trova la forza di dire per la prima volta a sua madre “Ti voglio bene”, visita la tomba del padre, saluta i suoi cari e gli amici più intimi in una festa dal sapore antico, e parte improvvisamente per Cotonou, capitale del Benin.

In Africa le parole sguaiate e il grigiame della periferia romana lasciano spazio al viaggio fisico e spirituale dell’uomo, alle immagini e ai colori delle strade terrose di Cotonou, alla quiete delle palafitte di Ganvié e infine alla colorata poliritmia del Festival Internazionale del Voodoo, a Ouidah, dove Barella appare finalmente sereno, restituito alla sua umanità, pronto per uno sguardo verso la grandezza dell’oceano africano.

LOCATION

Ab Urbe Coacta racconta il mondo del suo protagonista Mauro Bonanni. Ma il mondo di Mauro in realtà va oltre la sua ditta di autodemolizioni e va anche oltre i momenti di vita quotidiana passati alla Certosa, il cuore storico di Torpignattara in una Roma che spesso ha il sapore di altri tempi.

Il mondo di Mauro è animato dalle sue due grandi passioni: i motori e l’Africa. Ecco perché seguiamo il nostro protagonista e il suo team motociclistico anche durante le competizioni all’autodromo di Vallelunga e all’autodromo di Franciacorta, in provincia di Brescia. Ma soprattutto, vediamo il nostro Mauro ritrovare la serenità perduta proprio a sud del mondo, nel cuore dell’Africa tanto amata: in Benin.

Qui, il grigiame della periferia romana lascia spazio a tutt’altro...

... alle strade terrose di Cotonou...

... alla sfrenata ritmica del Festival Internazionale del Voodoo, a Ouidah...

...alla quiete delle palafitte di Ganvié... dove lo sguardo di Mauro è conquistato dalla grandezza dell’oceano africano...

NOTE DI REGIA

Ab Urbe Coacta è stato senza dubbio una profonda esperienza di vita, prima che un film, ed è giunto alla sua forma finale non solo dopo un lungo lavoro di selezione, ma dopo l’evoluzione di un’idea elaborata nel corso di diversi anni, aperta a cambi di rotta anche radicali, quasi passiva nei confronti delle soluzioni che la realtà man mano ha suggerito.

I pochi elementi di fiction sono sempre plasmati su un tessuto di personaggi e situazioni reali, e comunque la grande maggioranza delle scene sono “documenti” che non hanno avuto bisogno di messa in scena. Proprio la necessità di documentare una romanità che sta scomparendo, e che troppo poco è stata raccontata nelle sale cinematografiche, è stato uno dei motori trainanti del progetto.

Il film è un One-man project, le riprese, il montaggio e le musiche sono a cura del sottoscritto: contrariamente a quanto si possa pensare non è stata una scelta egocentrica (niente di più lontano dalla mia personalità), né dettata dall’inconsapevolezza che il cinema necessiti della collaborazione di numerose figure professionali specializzate, ma piuttosto suggerita dalla convinzione che una troupe, anche minima, avrebbe minato la dimensione confidenziale, e quindi la naturalezza di attori/non attori, incredibilmente ricchi di vissuto ma evidentemente poco propensi alla recitazione e all’ingombrante macchinario delle produzioni convenzionali.

Ho voluto percorrere un iter produttivo inusuale, terribilmente difficoltoso, ma che sentivo avrebbe potuto trasferire la sua inusualità al linguaggio, allo stile del film, con la certezza che fosse l’unica via per entrare nelle viscere di un mondo chiuso e difficile da esplorare, ma affascinante nella sua unicità.

REGISTA

Artista poliedrico indipendente, Mauro Ruvolo muove i primi passi nel mondo dello spettacolo nei primi anni '90 come producer musicale nella scena elettronica londinese, ma affianca presto all’attività di musicista e restauratore audio di film, quella di filmmaker e montatore, realizzando tra gli altri numerosi audiovisivi per Rarovideo (tra cui i videosaggi di Adriano Aprà su *Il Conformista* di Bernardo Bertolucci, su *I Clowns* di Federico Fellini e il documentario di Tatti Sanguineti su *La Rabbia* di Pier Paolo Pasolini e Giovannino Guareschi).

Attivo trailerista, ha curato riprese e montaggio del documentario *Liberi tutti* di Luca Rea, giungendo con *Ab Urbe Coacta* alla prima regia.

PRODUZIONE

Altre Storie

Altre Storie S.r.l. nasce dall'esperienza produttiva e distributiva cinematografica del suo socio fondatore e amministratore unico: Cesare Fragnelli. Il cuore di Altre Storie sta proprio nella parola "storie". Da oltre un anno è partita la costruzione di una factory di talenti: giovani autori capaci di condividere con i propri produttori tutto il cammino di un progetto, sin dalla sua premessa naturale: il racconto. Altre Storie è un progetto culturale che desidera far tornare i giovani autori a concentrarsi proprio sulla forza della narrazione: interpretandola e decodificandola, ma in ogni caso avendo piena cognizione di quanto essa sia strategica e rappresenti davvero un asse portante del settore cinematografico nazionale e internazionale.

Un sogno realizzabile, un'ambizione importante. Il "cantiere della narrazione" Altre Storie parte da una prima serie di progetti: si tratta del documentario *Ab Urbe Coacta* di Mauro Ruvolo, dell'opera prima *Il giorno più bello* per la regia di Vito Palmieri in coproduzione con Clemart e con Rai Cinema, dell'opera prima *I Promessi* di Pierluigi Ferrandini in coproduzione con Paco Cinematografica, dell'opera seconda *Quel poco che rimane* di Pippo Mezzapesa (già regista del film *Il Paese delle Spose Infelici*) con Rai Cinema e in collaborazione con il MiBACT; dell'opera prima di Dario Acocella (già regista dell'apprezzato documentario *O País do futebol*); di un documentario cinematografico dal titolo *Troppo amore ti ucciderà* sulla controversa figura di Don Marco Bisceglia, il sacerdote fondatore dell'Arcigay, per la regia di Giuseppe Bellasalma e Benedetto Guadagno; dell'opera prima di Domenico Fortunato *Wine to Love*, dell'opera seconda, *L'Albergo del sonno*, di Barbara Rossi Prudente, già regista di *Esterno Sera*. In sviluppo inoltre diversi progetti rivolti ai nuovi media, alle sperimentazioni e ai nuovi linguaggi. Contemporaneamente, oltre ad aver coprodotto *La buona uscita*, opera prima di Enrico Iannaccone, per i giovanissimi autori, Altre Storie lavora su registe e registi under 25, partendo dai cortometraggi. Film brevi, pianificati e prodotti come i lungometraggi, strategici sia per selezionare, sia per valorizzare nuovi talenti italiani.

Tutto questo perché in Altre Storie c'è una certezza: "c'è sempre una Nouvelle Vague da scoprire...".

Cesare Fragnelli (Locorotondo, 1977): laureato in cinema all'Università La Sapienza di Roma, autore, produttore e grande entusiasta di cinema. Ha prodotto personalmente 14 film e documentari per cinema e televisione. Ha collaborato nel 2012 all'avvio della divisione Distribuzione di Microcinema, di cui oggi è alla guida, e che ha distribuito sul mercato italiano oltre 40 titoli, tra nazionali e internazionali, in poco più di tre anni. Dal 2016 è amministratore di Microcinema.

Screen Lab

Screen Lab è un'azienda nata a Roma nel 2010, fondata dal suo amministratore unico Mauro Ruvolo e attiva nel campo della post-produzione e negli ultimi anni anche in quello della produzione DSLR, costituendo di fatto un riferimento del cinema e in generale del filmmaking indipendente, con la realizzazione di numerosi cortometraggi, documentari, videoclip e trailer.